

Avvelenato all'Ucciardone l'imputato della strage di viale Lazio a Palermo?

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Protesta antirazzista a Tolone di ventimila emigrati algerini

A pag. 12

Precise richieste avanzate dai comunisti per stroncare l'infezione colerica

Nuove e urgenti misure indispensabili in Puglia

Ieri quattro nuovi decessi a Bari, Foggia, Molfetta e Napoli — Il PCI chiede che la vaccinazione di massa sia estesa in tutta la regione pugliese — Proibiti in tutta Italia i frutti di mare — Delegazione di parlamentari comunisti in Campania e a Bari — A Roma il partito propone un piano straordinario per l'igiene della città — Un caso isolato a Firenze

La cozza come alibi

DAR retta con troppa semplicità d'animo a certa stampa ed a qualche trasmissione televisiva, sembra quasi che il problema posto dall'insorgenza dell'infezione colerica nel napoletano e in Puglia, con irradiazioni di riflesso in qualche altra provincia, sia ormai e con facilità praticamente risolto: la colpa è della cozza, questo malefico «untore» dei nostri giorni.

Da oggi la conferenza dei non-allineati

L'Egitto propone il boicottaggio totale d'Israele

Fino a quando Tel Aviv non rispetterà i principi della risoluzione dell'ONU sulla restituzione dei territori occupati - Conclusi i lavori preparatori del vertice di Algeri



Dal nostro corrispondente

ALGERI, 4. Si apre domani ad Algeri quella che è stata definita la «più grande conferenza dei Paesi del Terzo Mondo», il quarto vertice dei non-allineati. Non meno di trenta capi di Stato e primi ministri parteciperanno ai lavori; fra questi il presidente jugoslavo Tito, il primo ministro indiano Indira Gandhi, l'imperatore etiopico Haile Selassie, il leghittimo capo dello Stato cambogiano Sihanouk, il presidente del CRP sud-vietnamita Nguyen Huu Tho, il presidente algerino Boumediene, il primo ministro cubano Fidel Castro. Sarà presente anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

L'ultima fase preparatoria del vertice dovrebbe concludersi a poche ore dall'inizio del vertice. Il consiglio dei ministri degli esteri, iniziato ieri, terminerà i suoi lavori a tarda notte. Nel dibattito di questi due giorni, che si è svolto in gran parte a porte chiuse, il consiglio ha esaminato la piattaforma politica e quella economica elaborata dal comitato preparatorio. Un primo bilancio del dibattito si è avuto ieri sera con la conferenza stampa del portavoce della conferenza, l'ambasciatore algerino Ali Chaalal, che ha comunicato i pieni diritti di sette nuovi paesi alla conferenza, e cioè Bangla Desh, Perù, Argentina, Qatar, Oman, Butan e Malta; nonché di Pa-

nama come osservatore e della Svezia come invitato. Il dibattito ha acquistato una certa vivacità quando si è trattato dell'ammissione di Malta, paese cui veniva contestata la presenza di basi militari straniere. Malta, da parte sua, aveva sottoposto un memorandum dettagliato alla conferenza su queste questioni, giustificando la presenza delle basi militari come una conseguenza delle difficoltà economiche dell'isola, altrimenti non superabili. Tuttavia il governo maltese ha espresso nello stesso documento la sua ferma intenzione di non rinnovare la concessione delle basi che scade nel 1979. Questa difficoltà ha permesso di superare l'impasse, nonostante che la conferenza abbia espresso la sua riserva su quello che potrebbe diventare in futuro un pericoloso precedente per il concetto di «non allineamento».

In queste ore le due commissioni elette dal consiglio ministeriale e cioè quella politica, presieduta dal ministro degli esteri indiano, Singh, e quella economica, presieduta dal ministro degli esteri cile no Clodomiro Almeyda, stanno esaminando i punti fondamentali che determineranno l'orientamento dei lavori del vertice.

In margine a questi lavori, emergerà la prima conferenza presentata dai singoli Paesi.

Giorgio Migliardi

(Segue in ultima pagina)

Su pressione del gruppo parlamentare comunista e dei gruppi di sinistra, le commissioni Sanità della Camera e del Senato si riuniranno il 13 e il 14 prossimo per discutere sulla situazione generale del paese con particolare riferimento all'estendersi dell'infezione colerica. Il momento è grave e serio e può essere suscettibile di modificazione solo se verranno intensificate e coordinate tutte quelle misure ancora carenti e disperse per combattere l'estendersi del morbo. Particolarmente in Puglia la situazione si rivela allarmante: ieri altre tre persone sono decedute a Bari, Foggia e Molfetta mentre le autorità non hanno ancora approntato un programma di vaccinazione di massa che si estenda in tutti i centri e in tutte le zone della Puglia. Salgono così, se si tiene conto che anche a Napoli stamane si è avuto un altro decesso, a sedici i casi mortali di colera più un caso mortale ancora «fortemente sospetto».

Sotto accusa, almeno stando alle dichiarazioni ufficiali del ministro Gui, sono le cozze e i frutti di mare. Con una specifica ordinanza il ministero della Sanità ha sospeso in tutto il territorio nazionale «fino a nuove disposizioni l'importazione, la raccolta, il trasporto, la vendita e la somministrazione e comunque il commercio dei molluschi eduli appartenenti a qualsiasi specie e dei frutti di mare». Non una parola, quindi, ancora, sulle gravi condizioni igienico sanitarie, sull'inquinamento marino, sulle carenze strutturali che sono a monte di una situazione più volte denunciata e anche ieri mattina sottolineata in una conferenza stampa che il nostro partito ha organizzato a Napoli.

Sempre da Napoli un'altra notizia che sottolinea il ritardo con il quale si è proceduto ad un'opera immediata per bloccare il diffondersi dell'infezione: la sanità marittima di Napoli aveva infatti già segnalato in una comunicazione alle autorità doganali il pericolo di «infezione colerica». Questo il 3 agosto.

Domani una folta delegazione di parlamentari comunisti fa parte delle commissioni Sanità delle due camere sarà a Napoli per prendere contatti con i compagni impegnati nella organizzazione dei soccorsi e con la popolazione. Della delegazione fanno parte Venturini, Jacazzi, La Bella, Cerra, Gioia, Argiroffi e Zanti. Anche in Puglia dove la delegazione si recerà dopo aver visitato Napoli, il partito sta facendo ogni sforzo per risalire la vengosa china di manchevolezze e di assenteismo delle autorità.

In un incontro che si è avuto alla Regione, con il ministro Gui in visita a Bari, il compagno Papapietro, capogruppo al consiglio regionale, ha ripetuto le esigenze imprescindibili delle località colpite e soprattutto la necessità che si proceda ad una rapida vaccinazione di massa. Nessun altro focolaio si segnala nel resto del paese. A Firenze si è ammucchiata di colera una donna proveniente dal napoletano. La Regione Toscana ha pronto un programma immediato di intervento. A Roma, la Federazione comunista, ha proposto un piano straordinario per l'igiene della città.

A PAGINA 5, 6 E 8

Grande manifestazione in Cile nel 3° anniversario

IL POPOLO CON ALLENDE Cinque grandi cortei per le vie di Santiago

Centinaia di migliaia di lavoratori manifestano contro il terrorismo, il «golpismo» e le serrate reazionarie - La destra rilancia la sovversione



Continua il successo del Festival dell'Unità

Quarta giornata di festival nazionale dell'Unità a Milano e quarta giornata di grande successo per la straordinaria partecipazione di folla. Migliaia e migliaia di cittadini e di lavoratori hanno affollato i viali del villaggio del Festival e le manifestazioni in programma nella giornata.

ha riscosso anche la presentazione del volume su Di Vittorio scritto da Davide Lajolo. Migliaia di giovani hanno assistito allo spettacolo con Silve Vartan e Johnny Halliday all'Arena, affollato il teatro cabaret per il recital di Franco Trincale, centinaia di ascoltatori per il jazz dei complessi polacchi al castello.

A PAGINA 2

Il terzo anniversario della presidenza di Allende e del governo di Unità Popolare è stato celebrato a Santiago del Cile con un'imponente manifestazione di lavoratori. «Basta col terrorismo, col golpismo, con le serrate e gli scioperi antipatriottici»: questa è la parola d'ordine dei sostenitori del governo di sinistra. I partiti di opposizione hanno invece insediato lo sforzo sovversivo. La confederazione cilena dei professionisti ha deciso uno sciopero a tempo indefinito, i medici hanno prolungato lo sciopero in atto da diversi giorni e gli autotrasportatori hanno ribadito di voler mantenere la serrata in atto da 40 giorni.

Un attentato alla dinamite contro la ferrovia che va da Santiago al porto di Sant'Antonio ha provocato la paralisi della maggioranza dei mulini di approvvigionamento della capitale. Bombe sono state gettate contro la casa del ministro della pianificazione e il presidente del partito radicale è stato fatto oggetto di analogo attentato. La direzione della DC è a fianco delle forze politiche che applicano il terrorismo e pretendono di impartire lezioni di democrazia politica al presidente.

Allende ha intanto respinto — e la richiesta è stata accolta — le dimissioni da comandante in capo della marina che gli erano state presentate dall'ammiraglio Montero.

A PAGINA 12

Mentre si moltiplicano le voci di gravi limitazioni nella revisione del settore

Sulle pensioni il governo deve assumere precisi impegni davanti al Parlamento

Una richiesta dei deputati del PCI - L'aumento dei «minimi» e l'agganciamento ai salari elementi irrinunciabili - Il ministero ignora le richieste unanimi della «commissione dei trenta» sulla elevazione delle quote esenti dalle tasse

La Federconsorzi responsabile anche della scarsità di concimi?

Secondo un'opinione attribuita dal giornale confindustriale «ad ambienti vicini al ministero dell'Agricoltura» si riprodurrebbe una situazione analoga a quella del grano duro. Il mercato dominato da Montedison e Anco. Disagio mentre si avvicina il periodo delle sementi autunnali. A PAG. 4

Pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione e prezzi continuano ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici e sindacali. Ieri sera fonti di agenzie stampa hanno riferito circa la imminente pubblicazione di un documento sulle pensioni elaborato dalla commissione mista di cui fanno parte esperti sindacali, i funzionari del ministero del lavoro e tecnici dell'INPS. Si tratta di un documento, che al momento in cui scriviamo non è stato ancora reso noto ma di cui si conoscono le linee essenziali, contenente le proposte delle tre confederazioni sindacali, l'aggiornamento dei «minimi» e delle altre pensioni, degli assegni e dell'indennità di disoccupazione. Lo stesso documento, inoltre, contiene ipotesi diverse rispetto a quelle dei sindacati ed elenca i maggiori oneri derivanti dai miglioramenti sia in ordine alle richieste confederali che in relazione alle ipotesi riduttive.

Sulla base di questo documento il ministero del Lavoro dovrebbe discutere l'intera serie di provvedimenti con il presidente del Consiglio, Rumor, e con i tre ministri finanziari — ai quali è stato ieri sera consegnato per convocare, quinta CGIL, CISL e UIL e iniziare la trattativa.

Per le pensioni minime, come abbiamo già annunciato, i sindacati chiedono un sostanziale, ancorché ragionevole, miglioramento che le porterebbe per l'anno in corso a 40.650 lire, per il 1974 a 46.450 lire e per il 1975 a 53.650 lire. Il punto qualificante, contenente elementi di vera e propria riforma, delle rivendicazioni dei lavoratori è l'aggiornamento delle pensioni ai salari, che, per quanto concerne i «minimi» dovrebbe essere fissato al 30 per cento delle retribuzioni medie dell'industria.

Lo stesso fondamentale principio dell'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale deve essere applicato

secondo le richieste CGIL, CISL e UIL, anche alle altre pensioni medie. Le tre confederazioni, inoltre, chiedono l'aumento delle «pensioni sociali» riservate agli ultrasessantacinquenni che non usufruiscono di alcun reddito, il miglioramento dei trattamenti pensionistici per i lavoratori autonomi (contadini, commercianti, artigiani), l'aumento degli assegni familiari a 8 mila lire per i figli e il coniuge e l'elevamento dell'indennità di disoccupazione (da corrispondere anche ai lavoratori stagionali) da 400 a mille lire al giorno. I sindacati hanno fatto i conteggi relativi ai maggiori oneri derivanti dai miglioramenti richiesti, indicando puntualmente anche come e dove reperire i fondi necessari: in primo luogo nello stesso bilancio dell'INPS che, nel '72, ha registrato impieghi di denaro per fini previdenziali pari a oltre 510 miliardi; in secondo luogo nel reperimento di tutte le evasioni contributive e nell'elevamento dei contributi degli agrari fissi ancora al 3 per cento; in terzo luogo nel riordinamento delle «casse speciali» attualmente gestite con criteri capitalistici, le quali sono riuscite ad accumulare un patrimonio complessivo di 1700 miliardi, proprio mentre le pensioni per oltre 4 milioni di anziani la-

voratori venivano congelate ai minimi di 31.650 lire mensili per quelli di età inferiore ai 65 anni e di 33.750 per gli altri.

Nei confronti di questa ipotesi, del tutto realistica, avanzata globalmente dai sindacati, il documento di cui si parla è stato criticato, in particolare per quanto concerne gli aumenti e contemperere altri fonti di finanziamento. Lo stesso ministro del Lavoro, nel resto, nella intervista da noi segnalata ieri ha rilevato la presunta necessità

dir. 50.

(Segue in ultima pagina)

La richiesta di addestrare speciali reparti delle Forze Armate per l'ordine pubblico

Un tentativo assurdo e inaccettabile

Si pensa all'utilizzazione di reparti dell'Esercito per le rivolte nelle carceri: ma il problema è quello di una efficace prevenzione attraverso le opportune riforme e dell'impiego delle normali forze di polizia - E' fuori dalle leggi pensare di trasformare parti dell'Esercito in speciali corpi di polizia

Il Consiglio supremo della Difesa ha recentemente deciso di autorizzare l'impiego di unità dell'esercito nelle carceri in caso di sommosse e, a tale scopo, il ministro dell'Interno ha chiesto al Capo di Stato maggiore di apprestare un elenco dettagliato, località per località, dei reparti designati all'eventuale intervento repressivo.

Questa decisione, tenuta segreta, è emersa dalla pubblicazione sul Manifesto di una copia della lettera di Taviani all'ammiraglio Henke, attuale Capo di Stato maggiore. In tale lettera il ministro degli In-

terni, partendo dalla decisione presa dal Consiglio superiore della Difesa di impiegare l'esercito in caso di sommosse nelle carceri, chiede che i reparti a tale bisogno escano esclusivamente casi estremi in cui le guardie carcerarie e le forze dell'ordine non siano sufficienti (fin qui, dunque, si tratta di una conferma della notizia).

Taviani giustifica quindi la richiesta rivolta allo Stato maggiore di «identificare» i reparti destinati alla repressione (identificazione che corrisponde in pratica all'addestramento e allo speciale ad-

(Segue in ultima pagina)

OGGI

sotto controllo

IL MINISTRO della Sanità on. Gui (un uomo per il quale personalmente nutriamo stima e simpatia, anche per la ragione, non ultima, che è moroteo), il ministro Gui, dicevamo, dovrebbe farci un favore: andare a casa a fare una buona colazione e una bella dormita, per tornare domani con una faccia distesa e un'aria riposata. Sentite invece come è apparso l'on. Gui, l'altro ieri, al collega Giovanni Cervigni del giorno: «In questi giorni il ministro della Sanità vive praticamente al ministero: lo denunciano chiaramente il viso tirato sotto la calotta di capelli candidi, gli occhi arrossati, la stessa voce con cui legge...».

Ora noi siamo stanchi di ministri emaciati e spettrali. Hanno cominciato i ministri finanziari, quelli della «troika», a riguardo dei quali abbiamo letto per giorni e giorni che non mangiavano più, non dormivano più e non andavano più a casa. Una volta ci è apparso il ministro Colombo legato a un filo di ferro, come un garofano. Gioiati a stento lo riconoscevano i familiari. La Malja, avendo finalmente suonato alla sua porta, lo aveva scambiato per quello della luce. Notate bene che questi sono i ministri che intervistati, questi nostri governatori si affrettano a rassicurarci: ma allora perché non vanno a fare un po' di sonno? Questa volta, poi, in occasione delle sciarate sanitarie le cui cronache riempiono i nostri giornali, il ministro competente non fa che dirci che tutto è «sotto controllo». Anche il vaccino che mancava doveva essere «sotto controllo»: talmente sotto che per giorni e giorni non l'hanno trovato.

Il colloquio si svolge in un ristorante dell'EUR, dove Gui è sceso un momento dal ministero a pomeriggio avanzato (sono quasi le 4) per mangiare un boccone. La casa di Gui è nello stesso quartiere del ministero, all'EUR, ma non sempre il resto, nella intervista da noi segnalata ieri ha rilevato la presunta necessità

Febbre